Newsletter
LIFE FOR LASCA

N. 08/2021

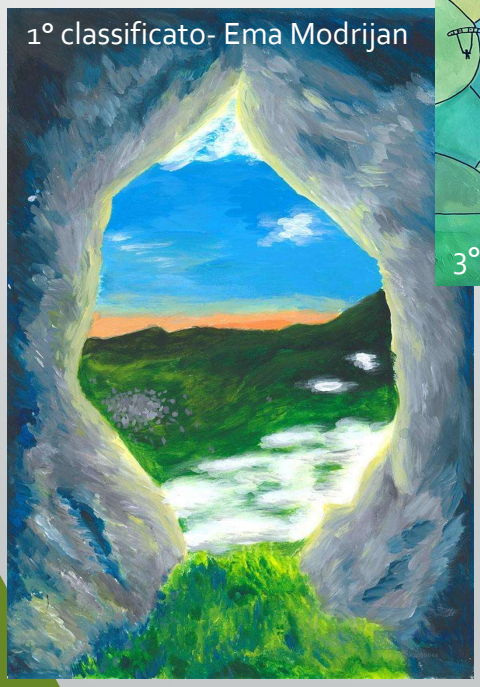
Come ormai sapete, il progetto LIFE for LASCA LIFE16 NAT/SI/000644 vede la collaborazione del Parco Lombardo della Valle del Ticino con il FRIS, Fisheries Research Institute of Slovenia. Qualche mese fa abbiamo pubblicato prima i finalisti e successivamente i vincitori del concorso per scuole "Parco in rete" e del concorso fotografico "Parco Ticino Wild", organizzati dal Parco per questo progetto. Nelle pagine dedicate sul sito web dell'ente trovate i cataloghi completi delle opere artistiche e fotografiche dei partecipanti (https://ente.parcoticino.it/concorso-fotografico-parco-ticino-wild/; https://ente.parcoticino.it/life-for-lasca-concorso-per-scuole-parco-in-rete/).
Anche in Slovenia sono stati indetti due concorsi simili per avvicinare la popolazione al tema della fauna ittica autoctona e della conservazione della natura. Di seguito riportiamo le notizie riguardanti questi contest.

Concorso "Ricchezza dei siti Natura 2000"

Il 17 dicembre 2020 la commissione del partner sloveno FRIS si è riunita per valutare le opere ricevute.
Tutti i disegni presentati sono stati eccezionali. I primi tre classificati sono i seguenti:

1. POSTO: Ema Modrijan, OŠ Milojke Štrukelj Nova Gorica
2. POSTO: Jona Šturbej, OŠ Dornberk
3. POSTO: Erik Romare, OŠ Dornberk

La galleria completa è disponibile al link https://lifeforlasca.eu/gallery/album/likovni-natecaj/.


1° classificato- Ema Modrijan

3° classificato- Erik Romare

2° classificato- Jona Šturbej

www.lifeforlasca.eu

Concorso "Motivi Natura 2000 "

Il 31 dicembre 2020 si è concluso invece il concorso fotografico del FRIS. Sono state presentate 101 foto che ora competono per ricchi premi, infatti proprio in questi giorni la commissione dovrà valutare gli scatti, selezionare i migliori che prenderanno parte a una mostra e annunciare i primi 3 classificati. Visitate il link seguente per ritrovarvi nella bellezza delle terre slovene congelata nelle fotografie del concorso e scoprire i vincitori https://lifeforlasca.eu/gallery/album/fotografski-natecaj/.

Numerosi sono gli scatti di animali selvatici rappresentativi della natura selvaggia che si può trovare in Slovenia come le aquile, gli orsi, i caprioli, i tritoni e le pernici. Molto raffigurati sono stati anche i paesaggi montani incontaminati e gli ambienti acquatici presenti nel sito Rete Natura 2000 oggetto della reintroduzione della Lasca.

Queste foto mostrano le incredibili varietà di specie animali, vegetali e ambienti che compongono la biodiversità della Slovenia, a breve distanza dal nostro paese.

Tramonto della luna su Slemen- Foto Iztok Ameršek

Aquila reale-Foto Milan Cerar

Gioco - Foto Simon Rebula

Alveo di Mostnica in autunno-Foto Nina Lozej

www.lifeforlasca.eu

LIFEEEL

Come accennato nello scorso numero della newsletter, è in fase di avvio il LIFEEEL LIFE19 NAT/IT/000851: un progetto, di cui il Parco del Ticino è partner, che si concentra sulla conservazione dell'anguilla europea.

L'**anguilla europea** (*Anguilla anguilla*) ha un ciclo di vita lungo (circa 15 anni) e complesso caratterizzato da quattro stadi di metamorfosi. Nascono come minuscole larve denominate *leptocefali* ed eseguono la migrazione transoceanica dal Mar dei Sargassi, l'area marina in cui le anguille si riproducono, alle aree continentali dove le larve si trasformano in *anguille cieche o anguille di vetro*, così chiamate perché sono trasparenti. In questo stadio si aggregano negli estuari dei fiumi e si spostano verso le acque dolci dove, crescendo, passano allo stadio successivo di *anguille gialle*, denominate così dal colore del ventre. L'ultima metamorfosi avviene con la maturità sessuale quando le *anguille argentine*, nome che deriva sempre dal mutato colore del ventre, iniziano il viaggio di ritorno nel Mar dei Sargassi per riprodursi e concludere il ciclo. Questa complessità rende l'anguilla estremamente difficile da studiare e monitorare. Ad oggi la specie è ancora avvolta nel mistero e molti sono i dettagli da indagare.

La situazione dell'anguilla

La popolazione di anguilla europea mostra una situazione critica con un decremento del 99% dalla fine degli anni '80 ad oggi. La specie è elencata come "in pericolo critico" nella IUCN Red List; è inserita nella Lista rossa europea dei pesci d'acqua dolce di Freyhof e Brooks (2011); è protetta dal Regolamento CE1100 / 2007 attraverso l'adozione da parte degli Stati membri di un piano di gestione dedicato; nel 2018 la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM) ha adottato su base pluriennale un piano di gestione delle anguille nel Mar Mediterraneo.

Questo pesce è minacciato da fattori in parte di scala globale (come i cambiamenti climatici) e in parte locali. I principali sono:

- pressione della pesca e dell'acquacoltura (l'alto valore commerciale delle sue carni rende l'anguilla una risorsa popolare ricercata);
- frammentazione delle rotte di migrazione interne e riduzione della portata dei corsi d'acqua che impediscono gli spostamenti verso i fiumi;
- mortalità dovuta alle turbine degli impianti idroelettrici senza bypass a valle, per gli esemplari che scendono verso il mare;
- scarsità d'acqua, dovuta all'estrazione per l'irrigazione e alla produzione di energia idroelettrica;
- pesca illegale non dichiarata e non regolamentata di anguille cieche;
- diffusa mancanza di informazioni, coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate alla conservazione della specie.

Area del LIFEEEL

L'area italiana di progetto comprende il bacino del Fiume Po, il più grande spartiacque italiano con il delta più grande dell'Adriatico, dove la superficie dell'acqua adatta all'anguilla è quantificabile in circa 20.000 kmq (includendo solo la rete idrografica principale).

Scopo del LIFEEEL

Assicurare un supporto concreto alla conservazione a lungo termine della popolazione di anguilla nell'Adriatico, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- aumento della sopravvivenza tramite rilascio di "migliori" anguille argentine, grazie ad un protocollo per definire il livello di argentizzazione e al monitoraggio con segnali acustici al fine di ridurre il più vicino allo zero la mortalità dovuta alla pesca e all'acquacoltura;
- ottenimento di esemplari di anguilla cieca attraverso la riproduzione artificiale da usare per le immissioni in natura;
- ripristino dell'accesso alle aree vocazionali per la crescita della specie nelle acque dolci, in modo che i giovani e gli adulti possano muoversi liberamente all'interno della rete idrografica fino alla maturazione sessuale. L'obiettivo verrà raggiunto tramite la realizzazione di strutture specifiche per il passaggio delle anguille cieche;
- riduzione dell'impatto letale delle turbine degli impianti idroelettrici grazie ad un intervento dimostrativo di installazione sul Fiume Tresa di un dissuasore che impedisce l'ingresso nelle turbine delle anguille argentine in migrazione a valle, e grazie all'istituzione di linee guida per i produttori idroelettrici presenti nell'area di progetto;
- informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti interessati e della popolazione. Il consenso del pubblico e la partecipazione delle parti interessate hanno infatti un ruolo chiave per la corretta azione di conservazione.

Anguilla-Foto Mattia Nocciola

Materiale realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Commissione Europea